

**PIANO DI ZONA
2021 - 2023**



WELFARE POSSIBILE
Nuovi sguardi
e patti di corresponsabilità



AMBITO TERRITORIALE
VALLE IMAGNA VILLA D'ALMÈ

Comuni di: Almé, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fuipiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota d'Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè

Indice

PREMESSA.....	3
1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020.....	5
1.1. Schemi di riferimento.....	5
1.2. Conoscenze e Risorse	6
1.3. Servizi di promozione della Comunità.....	9
1.4. Servizi per la Fragilità	12
1.5. Promozione della salute e Prevenzione.....	17
2. DATI DI CONTESTO, QUADRO DELLA CONOSCENZA E ACCESSO AI SERVIZI	19
3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI	20
3.1. I soggetti	20
3.2. Coinvolgimento e partecipazione	25
4. ANALISI DEI BISOGNI.....	26
4.1. Età evolutiva.....	26
4.2. Disabilità.....	28
4.3. Anziani	29
4.4. Povertà e inclusione	31
5. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023.....	32
5.1. Trasversali.....	33
5.2. Età evolutiva.....	35
5.3. Disabilità.....	38
5.4. Anziani	40
5.5. Povertà e inclusione	42
6. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI.....	45
7. PROGETTI E PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	45
8. PROGETTI DA SOTTOPORRE A PREMIALITÀ, D'INTESA CON ATS E ASST.....	46
CONCLUSIONE.....	48

Allegato 1_Prologo provinciale e distrettuale

Allegato2_Dati di contesto, quadro della conoscenza e accesso ai servizi

PREMESSA

Il territorio dell'Ambito Valle Imagna Villa d'Almè raggruppa 20 Comuni compresi tra la Valle Imagna e l'Oltre Brembo. Un territorio articolato ed eterogeneo rispetto al quale la programmazione delle politiche sociali del triennio 2021-2023 deve riconoscere e valorizzare le specificità locali e contestualmente deve saper promuovere identità, connessione, collaborazione e senso di appartenenza.

Il contesto locale si colloca, secondo la geografia della legge regionale 23/2015 di riforma del sistema socio sanitario (oggi in realtà superata dalla riforma del dicembre 2021), entro il distretto di Bergamo, che, oltre al nostro Ambito, ricomprendeva gli Ambiti territoriali di Bergamo e della Valle Brembana.

Tenuto conto degli esiti della programmazione del triennio 2018-2020, di quanto evidenziatosi nel nostro territorio e delle evoluzioni dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, nel rispetto delle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023" di Regione Lombardia e del "Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2021 - 2023" (ALLEGATO 1, parte integrante del presente Piano), indichiamo lo sviluppo delle politiche territoriali dell'Ambito Valle Imagna Villa d'Almè nel prossimo triennio.

Il triennio 2018-2020 (e il 2021) ci consegna un contesto caratterizzato da cambiamenti, criticità e nuove sfide. Il periodo pandemico ha evidenziato fragilità e vulnerabilità del sistema, ma ha anche mostrato la capacità di risposta che i territori e le comunità possono esprimere.

Se da una parte si delinea il processo di riorganizzazione dei Servizi Sociali, dall'altro è necessario andare oltre l'emergenza, muoversi nell'ottica di una progettualità di Ambito capace di operare a livello sovracomunale con competenza, capacità di coordinamento, valorizzando il lavoro in equipe multidisciplinari di area.

L'impianto progettuale deve disegnare un sistema sempre più capace di generare un impatto positivo nella qualità di vita delle persone e delle comunità e risultare sostenibile, accessibile, "vicino" ai cittadini.

Questo è possibile nella misura in cui seguiamo in un percorso iniziato da tempo che chiede alle politiche sociali di passare da una modalità reattiva, emergenziale, centrata sulla soluzione del bisogno contingente, tesa alla mitigazione del danno, ad un approccio di



Figura 1: Cartina fisica con focus sui comuni dell'Ambito

da **TAMPONARE** → ad **ACCOMPAGNARE**

Riduzione del danno
- emergenza -

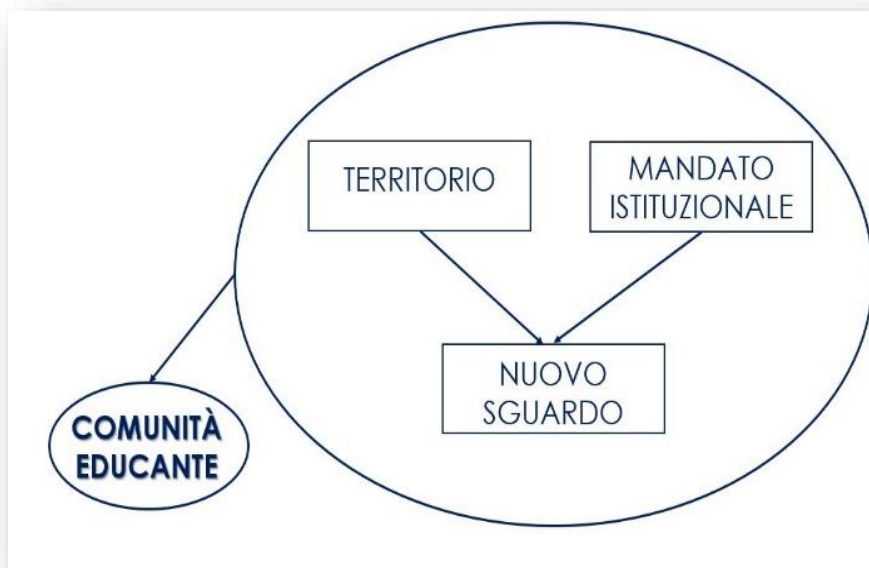
Progetto di vita
- costruire insieme -

respiro più ampio, progettuale con una visione di lungo periodo, capace di accompagnare le persone, le famiglie e le comunità in un quadro di condivisione collaborativa.

Per poter interpretare l'attuale scenario delle politiche sociali territoriali è necessario munirsi di un nuovo sguardo, un nuovo stile. Uno sguardo che sia autenticamente di Ambito, di persone che vivono il territorio e nel territorio, progettato e condiviso nel rispetto delle differenze, ma con un forte spirito di coordinamento e di collaborazione.

Uno sguardo che sia capace di andare oltre l'emergenza, generando apprendimento da ciò che la crisi pandemica ha lasciato, anche dalla fatica e dalle dolorose pagine che ha scritto nella vita di tante famiglie e delle nostre comunità. L'apprendimento, infatti, scaturisce da un esame della realtà e conduce alla costruzione di nuove conoscenze e consapevolezze. Implica quell'insieme di processi interni ed esterni che determinano e possono produrre il cambiamento.

Ma andare oltre l'emergenza e apprendere da essa significa anche progettare in un modo sistematico e strutturale capace di leggere e rispondere ai nuovi bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità promuovendo la capacità del territorio di "costruire insieme". In un'ottica di uno sviluppo condiviso, risulta fondamentale dirigersi verso la costruzione di una "comunità educante", rete di persone, organizzazioni, istituzioni che con le loro peculiarità e soggettività possano impegnarsi a garantire il benessere e la crescita dell'Ambito e aiutino a mitigare le più sfaccettate complessità.



1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2018-2020

1.1. Schemi di riferimento

L'analisi degli esiti della programmazione zonale 2018-2020 viene proposta applicando lo schema indicato dalle Linee Guida Regionali agli obiettivi perseguiti nel corso del triennio (quadriennio con la proroga).

Obiettivo n.	
DIMENSIONE	Istruzione
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer Satisfaction e/o analisi clima aziendale
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%
CRITICITÀ RILEVATE	
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI/NO (motivare la risposta)
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)

Gli obiettivi vengono riproposti aggregati per aree di competenza:

- Conoscenze e risorse
- Servizi di promozione della Comunità
- Servizi per la Fragilità
- Promozione della salute e Prevenzione

1.2. Conoscenze e Risorse

Obiettivo 1		
DIMENSIONE	Istruzione	Ricomposizione dati e informazioni del settore sociale
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	40%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	I beneficiari (comuni e sistema sociale nel suo complesso), entro la gradualità legata all'obiettivo, riconoscono gli sforzi compiuti
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Resistenze ad assumere una nuova logica programmatica da parte dei soggetti coinvolti, che porta a dedicare tempo alla formazione su questo fronte
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con gradualità emergono attenzioni maggiori all'importanza della gestione dei dati nelle politiche sociali
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Il percorso, virtuoso, in atto, richiede, nella logica della gradualità, continuità

Obiettivo 2		
DIMENSIONE	Istruzione	Ricomposizione spesa territoriale
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	I beneficiari (comuni e sistema sociale nel suo complesso), entro la gradualità legata all'obiettivo, riconoscono gli sforzi compiuti
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Una certa rigidità dei canali di finanziamento nazionali e regionali non consente, oltre un certo limite, la ricomposizione delle risorse; è necessario pertanto, a livello istituzionale, introdurre modifiche negli assetti della spesa
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI A fronte delle numerose (e moltiplicate) misure a disposizione nuovi accorgimenti sono stati assunti nella direzione indicata della ricomposizione
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Il percorso, virtuoso, in atto, richiede, nella logica della gradualità, continuità

Obiettivo 3		
DIMENSIONE	Istruzione	Equità riferita all'ISEE
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	70%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non sono stati assunti strumenti per verificare pensieri e valutazioni dei cittadini su questo fronte, che richiede attenzione a non scadere in atteggiamenti 'demagogici'
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state prevalentemente legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito). I comuni hanno monitorato l'incidenza sulla spesa sociale dell'applicazione dell'ISEE
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Non tutto il sistema si è allineato all'applicazione fattiva della normativa che disciplina la compartecipazione alla spesa; ciò richiede attenzione ad un piano di medio periodo, scandito da tappe ben delineate
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAMENTE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Non vi è dubbio che l'ISEE è stato un passaggio importante nella direzione di adeguare il sistema in senso moderno
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI L'attività rientra in un'azione da ritenersi ordinaria

Obiettivo 4		
DIMENSIONE	Istruzione	Attenzione dedicata al fundraising
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	70%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Gli STKH del territorio hanno apprezzato la 'vocazione' di ASC a reperire contributi e finanziamenti
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nel reperimento di fondi
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	La crescita delle possibilità di intercettare risorse ha determinato 'stress' alla struttura progettuale dell'Azienda, con conseguente necessità di attivare collaborazioni esterne
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAMENTE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Il reperimento di risorse è stato costante nel triennio consentendo l'attivazione di progettualità di sistema e specifiche
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI L'attività rientra in un'azione da ritenersi ordinaria

Obiettivo 5		
DIMENSIONE	Istruzione	Attivazione funzione comunicativa
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Cittadini, gruppi, associazioni, comuni e enti del territorio hanno manifestato apprezzamento per lo sforzo compiuto su questo fronte
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Con la pandemia è risultata evidente la necessità di non delegare la comunicazione ad agenzie esterne, ma di sviluppare all'interno un servizio specifico e attento ai cittadini e ai loro bisogni. Da qui l'attivazione di una funzione dedicata
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Il cambiamento determinatosi (nuovo sito, pagina FB) nel 'look' di ASC ha prodotto sinergie interessanti nel rapporto tra progetti e loro diffusione ai cittadini
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Previsto il potenziamento e lo sviluppo di quanto avviato

Obiettivo 6		
DIMENSIONE	Istruzione	Ottimizzazione utilizzo risorse pubbliche
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	La crescita della gestione associata ha creato difficoltà alla struttura amministrativa dell'Azienda; è previsto un adeguamento della medesima (struttura)
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Strutturare maggiormente la gestione associata ha determinato maggiore omogeneità nelle risposte ai cittadini favorendo anche una maggiore efficienza
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	L'attività rientra in un'azione da ritenersi ordinaria

1.3. Servizi di promozione della Comunità

Obiettivo 7		
DIMENSIONE	Istruzione	Supporto ed integrazione filiera servizi 0-6
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nell'attività
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Difficoltà nel 'parlare ai cittadini' da parte dei servizi; conseguente definizione di nuove strategie comunicative rivolte in particolare alle famiglie con bambini piccoli
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI In atto la costruzione di una 'cultura dell'infanzia' condivisa tra i servizi e le famiglie.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con l'attenzione a potenziare e diffondere sempre più una 'cultura dell'infanzia' capace di entrare in sinergia con i diversi passaggi di vita dei bambini e delle loro famiglie.

Obiettivo 8		
DIMENSIONE	Istruzione	Supporto ed integrazione filiera servizi 7 - 13
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nell'attività
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Limiti nel raccordo con i servizi rivolti agli adolescenti; definizione di linea di azione specifica in questa direzione
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Gli incontri costanti hanno costruito maggior sinergia nei e tra i territori e i servizi.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI L'attenzione da sviluppare è quella di creare continuità con i servizi 0/6 anni e over 14 e di coinvolgere all'interno del raccordo il Servizio Minori e Famiglia.

Obiettivo 9		
DIMENSIONE	Istruzione	Conciliazione Vita Lavoro
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	90%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Le famiglie coinvolte dagli interventi e dai servizi hanno apprezzato quanto avviato con il loro coinvolgimento diretto
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate al finanziamento di Regione Lombardia e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nell'attività
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Il lavoro si è concentrato sui servizi, tralasciando quello con le imprese del territorio; previsto un riequilibrio su questo fronte
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Sono state pensate e realizzate, con il supporto di ASC, proposte aggregative ed educative direttamente da gruppi di famiglie che avevano in comune questo bisogno
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI La conciliazione Vita-Lavoro per le famiglie è fondamentale affinché i minori possano abitare, e sperimentarsi, sui territori di residenza; perciò dovrà essere alimentata, condividendo con le famiglie nuove forme di sostenibilità per queste tipologie di servizi.

Obiettivo 10		
DIMENSIONE	Istruzione	Sviluppo progetti caratterizzati da forte valenza comunitaria
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	75%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non sono state effettuate valutazioni da parte dei beneficiari
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere su diverse progettualità e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nelle iniziative
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Le azioni relative all'accoglienza familiare hanno evidenziato limiti che non hanno aiutato la costituzione di un gruppo stabile. Tenendo conto del contesto pandemico occorre ridefinire il piano di lavoro relativo Le progettualità di sistema (Distanze ravvicinate in primis) hanno evidenziato la disomogeneità del territorio con la conseguente fatica a riconoscersi in un'identità territoriale comune. Su questo c'è investimento dedicato per accrescere le omogeneità Il turn over degli assistenti sociali forte ha portato alla scelta di stabilizzare le figure presenti sul territorio
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Identità e comunità le direzioni intraprese, con risultati, pur tra limiti, che chiedono ora di essere rinforzati
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con alcune attenzioni: costruire un gruppo stabile di famiglie accoglienti; alimentare sensibilizzazione e condivisione identitaria; potenziare il servizio sociale

Obiettivo 11		
DIMENSIONE	Istruzione	Sostegno a giovani interessati ad avviare attività d'impresa
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	I giovani coinvolti hanno apprezzato quanto loro offerto
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti di soggetti locali e, in parte, di ASC
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	'Esaurimento' di idee innovative tra i gruppi che abitano il territorio (dopo tre edizioni del bando di sostegno ai giovani); necessità di giungere ad una fase due di 'rilancio'
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Garantendo il sostegno ai giovani per implementare le proprie attività imprenditoriali e di associazionismo
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	NO si stanno definendo nuove strategie per sostenere e coinvolgere i gruppi giovanili, in coerenza con i bisogni emergenti

Obiettivo 12		
DIMENSIONE	Istruzione	Sostegno ai nuclei familiari vulnerabili
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non attuata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere sul Fondo Povertà e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Transizione dal Rei al RdC che ha modificato l'iter di accesso al beneficio determinando fatiche; questo ha richiesto uno sforzo progettuale tra le diverse agenzie del territorio
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Conoscenza dei bisogni del territorio più completa e adeguata; strutturazione di una nuova modalità operativa di presa in carico, multidisciplinare
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI La presa in carico multidisciplinare dovrà diventare un modello consolidato da utilizzare in tutti i servizi per una presa in carico più efficace e capace di accompagnare le persone e i nuclei familiari nel percorso del proprio progetto di vita

Obiettivo 13		
DIMENSIONE	Istruzione	Rafforzamento ed evoluzione della filiera della tutela minori (Tutela, Affidi, ADM, Incontri protetti, Comunità familiare di Berbenno)
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile (per questioni legate all'asimmetria dei beneficiari)
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli enti coinvolti nella gestione di interventi e servizi
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Accoglienza familiare debole e poco strutturata; conseguente rilancio dell'iniziativa su questo fronte
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Definizione di prassi condivise tra l'Azienda e i Comuni.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con nuove strategie progettuali

1.4. Servizi per la Fragilità

Obiettivo 14		
DIMENSIONE	Istruzione	Offerta associata unica per AES
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	90%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non attuata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state garantite dai comuni e, per il coordinamento istituzionale, da ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Costi sempre più elevati che mettono in difficoltà i Comuni; conseguente strategia per monitorare la spesa e introdurre logiche di medio lungo periodo sulla sostenibilità da garantire ai percorsi di sostegno alle famiglie con congiunti disabili
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Si è delineata una progettazione strutturata di Ambito
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI con l'attenzione di integrare la progettazione AES con le iniziative territoriali

Obiettivo 15		
DIMENSIONE	Istruzione	Filiera disabilità più flessibile
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	50%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere su diverse misure e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli altri soggetti coinvolti nell'intervento
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Preso d'atto che l'obiettivo necessita di un investimento 'di pensiero ed operativo' dedicato; conseguente strutturazione di ASC in tal senso
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Pur evidenziando la necessità di un maggior investimento per poter rispondere in modo efficace al bisogno crescente
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Cercando di lavorare maggiormente sui 'passaggi di vita' delle persone e valorizzando la figura del care management

Obiettivo 16		
DIMENSIONE	Istruzione	Sviluppo progettualità legata al dopo di noi
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non attuata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere sulla misura specifica e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito) e degli altri soggetti coinvolti nell'intervento
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Conciliare le prassi del progetto con le reali esigenze delle famiglie del territorio; conseguenti sollecitazioni ai decisori delle policy
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Sono stati potenziati percorsi di accompagnamento all'autonomia che hanno bisogno di sviluppare però un pensiero sul loro futuro maggiormente sostenibile
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Il bisogno permane, con un allargamento alla prospettiva del 'durante noi'

Obiettivo 17		
DIMENSIONE	Istruzione	Presidio istituto Amministratore di Sostegno
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	50%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Difficoltà nel sostenere nel tempo le figure degli ADS; definizione ipotesi di strutturazione di un intervento dedicato
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	NO l'azione ha bisogno di essere maggiormente sostenuta e rinforzata.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI A fronte dell'individuazione di nuove figure che possono divenire riferimento per i nuovi ADS si punterà a promuovere queste figure su tutti i territori

Obiettivo 18		
DIMENSIONE	Istruzione	Sviluppo coprogettazione SAD
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state garantite dai comuni e, per il coordinamento istituzionale, da ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Costo del servizio a carico della famiglia elevato, sguardo troppo 'prestazionale' e poco capace di comprendere anche la dimensione sociale del nucleo, mancanza di flessibilità: limiti oramai 'consolidati' del servizio che richiedono un nuovo approccio
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Evidenziando però i miglioramenti necessari perché possa essere di reale sostegno alle famiglie
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con l'attenzione a introdurre novità che possano leggere il bisogno per come questo oggi si evidenzia nei nuclei familiari

Obiettivo 19		
DIMENSIONE	Istruzione	Sostegno alle famiglie che hanno bisogno di badanti
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	50%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere sulla misura specifica e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Albo delle badanti 'impraticabile'; conseguente sollecitazione istituzionale a chi definisce le policy
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	NO vi è stata difficoltà nel tradurre la buona 'idea'
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Attraverso una nuova progettualità vocata all'orientamento dei cittadini

Obiettivo 20		
DIMENSIONE	Istruzione	Sostegno ai nuclei familiari in condizione di fragilità
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	60%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC e del comune capofila per il Piano dell'Offerta Abitativa
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Difficoltà nell'integrare politiche sociali ed abitative; ipotesi per la definizione del piano triennale quale strumento per una maggiore integrazione
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	NO il percorso è, di fatto, appena avviato
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Con l'obiettivo di una pianificazione di respiro più ampio di quella attuale

Obiettivo 21		
DIMENSIONE	Istruzione	Attenzione alla salute mentale
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere su misure specifiche e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Collaborazione con Servizio Specialistico (CPS con presidi territoriali e modalità di presa in carico differenti); conseguenti sollecitazioni istituzionali ai decisori delle policy
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI La modalità educativa individuale (utente/educatore) scelta nelle progettualità ha permesso di aderire maggiormente alle richieste della famiglia di uscire di casa, aprendosi al territorio
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Entro gli scenari della recente riforma sanitaria

Obiettivo 22		
DIMENSIONE	Istruzione	Sviluppo cultura e prassi contro la violenza alle donne
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicabile
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate a finanziamenti a valere su misure specifiche e agli oneri di compartecipazione e del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Limiti nella connessione tra i soggetti territoriali; conseguente raccordo sinergico e costante tra i diversi servizi dell'Azienda e dei due Ambiti coinvolti.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI/NO (motivare la risposta)	SI il servizio attivato sta certamente diventando un riferimento per i cittadini
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Sul fronte 'culturale' ed operativo del 'contrasto'

1.5. Promozione della salute e Prevenzione

Obiettivo 23		
DIMENSIONE	Istruzione	Diffusione nei comuni dei progetti di educazione alla salute di ATS
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	30%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	l'impegno profuso è stato relativo e questo ha determinato risultati parziali; il contesto post pandemico sollecita ora attenzioni nuove
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICHE?	SI/NO (motivare la risposta)	NO si è investito poco
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI a fronte della pandemia, da capire con ATS e ASST quali percorsi promuovere

Obiettivo 24		
DIMENSIONE	Istruzione	Informazione e formazione della cittadinanza (su questioni sanitarie e sociali)
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	30%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	l'impegno profuso è stato relativo e questo ha determinato risultati parziali; il contesto post pandemico sollecita ora attenzioni nuove
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICHE?	SI/NO (motivare la risposta)	NO si è investito poco
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI a fronte della pandemia, da capire con ATS e ASST quali percorsi promuovere

Obiettivo 25		
DIMENSIONE	Istruzione	Promozione e prevenzione primaria nelle scuole
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate ad un budget dedicato e agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	Aumento del bisogno rispetto alle risorse previste anche a causa della pandemia; strutturazione di percorsi ulteriori collegati a progettualità di sistema
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI Le necessità individuate nel nuovo contesto pandemico hanno prodotto attenzioni nuove condivise con le scuole
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI potenziato rispetto ai bisogni emergenti, condivisi con le famiglie e con i docenti

Obiettivo 26		
DIMENSIONE	Istruzione	Educazione alla salute e prevenzione specifica
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0-100%	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non applicata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0-100%	Le risorse impiegate sono state legate agli oneri del personale di ASC (capofila dell'Ambito)
CRITICITÀ RILEVATE	Piano di miglioramento	fatica degli IC nel partecipare alle proposte progettuali ritenute troppo rigide rispetto all'organizzazione quotidiana delle scuole; definizione proposte condivise su oggetti ritenuti spendibili
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI/NO (motivare la risposta)	SI la collaborazione con le amministrazioni comunali e le assistenti sociali, lo sguardo distrettuale si sono dimostrati efficaci rispetto alle tematiche relative alla prevenzione e all'intercezione precoce delle dipendenze
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI/NO	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI/NO (motivare la risposta)	SI sviluppando le proposte dentro le progettualità dei territori (società sportive, sportelli di orientamento...)

2. DATI DI CONTESTO, QUADRO DELLA CONOSCENZA E ACCESSO AI SERVIZI

L'Ambito Valle Imagna Villa d'Almè è un territorio della provincia di Bergamo (2.758.637Kmq), che si colloca geograficamente a nord-ovest rispetto al capoluogo. Più nello specifico è compreso tra i territori bergamaschi degli Ambiti Territoriali Valle Brembana a Nord, Bergamo a est, Isola Bergamasca a Sud e a ovest confina con la provincia di Lecco.

L'Ambito Territoriale Valle Imagna Villa d'Almè è caratterizzato da una grande eterogeneità sia dal punto di vista del territorio, conciliando luoghi montani, collinari e periurbani, sia dal punto di vista culturale e demografico.

È considerato un importante patrimonio naturalistico, culturale e sociale della provincia di Bergamo.

L'Ambito comprende 20 Comuni della provincia, per un totale di circa 53 mila abitanti (dati ISTAT 2020).

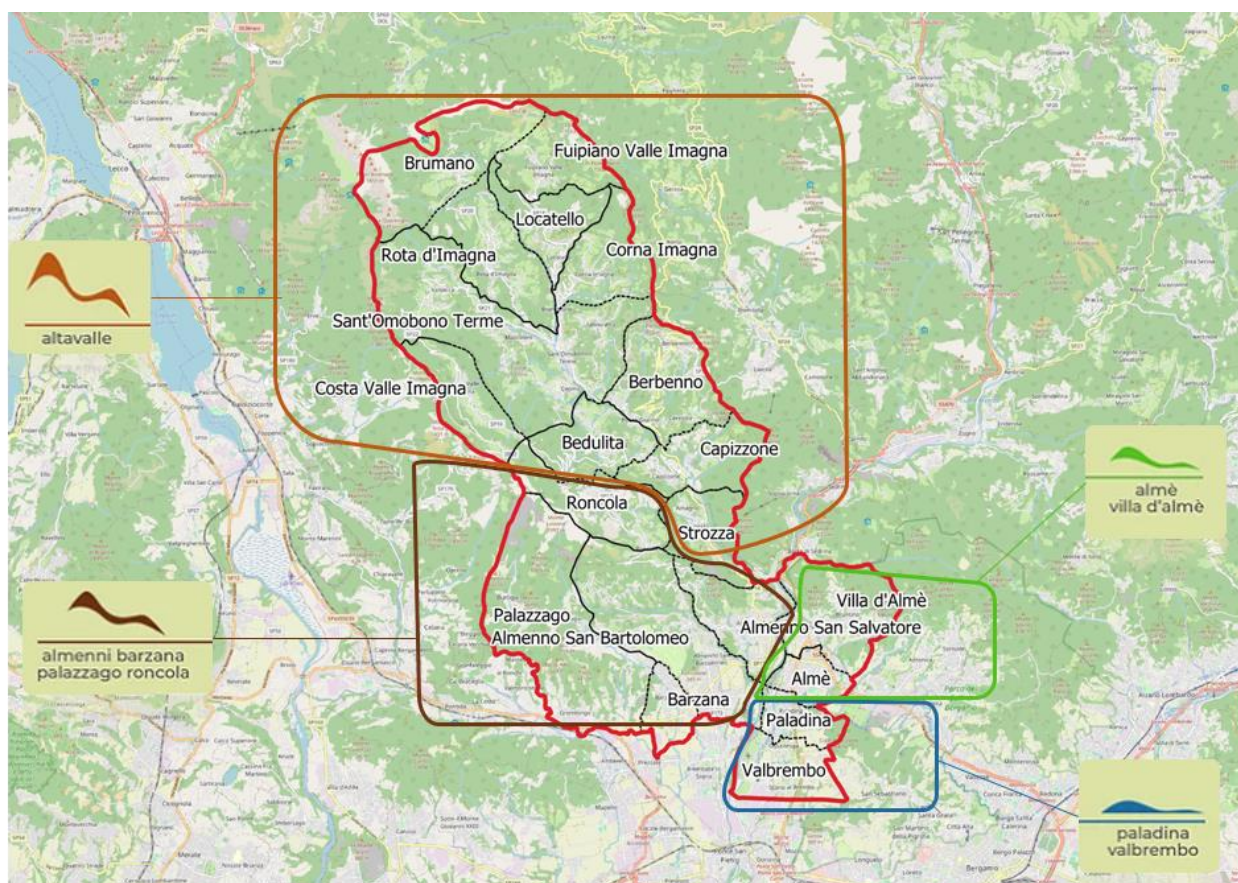


Figura 2: Organizzazione territoriale delle aree

Come sperimentato nello scorso triennio, diviene strategico a livello progettuale suddividere questo territorio così vasto ed eterogeneo in quattro sub-aree territoriali (così come indicato nella Figura 2):

Alta Valle	Popolazione: circa 12mila ab. Comuni: Strozza, Capizzone, Bedulita, Costa Valle Imagna, Sant'Omobono Terme, Berbenno, Corna Imagna, Locatello, Rota d'Imagna, Brumano, Fuipiano Valle Imagna.
-------------------	--

Almenni, Palazzago, Barzana e Roncola	Popolazione: circa 19mila ab. Comuni: Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo, Barzana, Palazzago e Roncola
Almè e Villa d'Almè	Popolazione: circa 12mila ab. Comuni: Almè e Villa d'Almè.
Paladina e Valbrembo	Popolazione: circa 9mila ab Comuni: Paladina e Valbrembo.

I differenti territori sono caratterizzati da specificità e potenzialità che possono essere alimentate valorizzandone le peculiarità. A fronte di ciò è però anche importante generare in tutto l'Ambito un sentimento di appartenenza comune, sottolineando come le quattro sub-aree siano interconnesse tra loro.

Oltre al quadro di contesto e sociodemografico del territorio è importante analizzare il corpo degli interventi e delle attività svolte nel perseguire gli obiettivi del precedente piano, che identificano i servizi cui hanno avuto accesso i cittadini, nella consapevolezza che lo scoppio della pandemia nel 2020 ha certamente determinato effetti destinati a introdurre nel medio periodo modifiche nella dinamica del rapporto tra la domanda di welfare e l'offerta di servizi del sistema.

L'analisi di dettaglio dei dati di contesto, degli indici demografici e dei dati di accesso ai servizi è contenuta nell'Allegato 2.

3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI

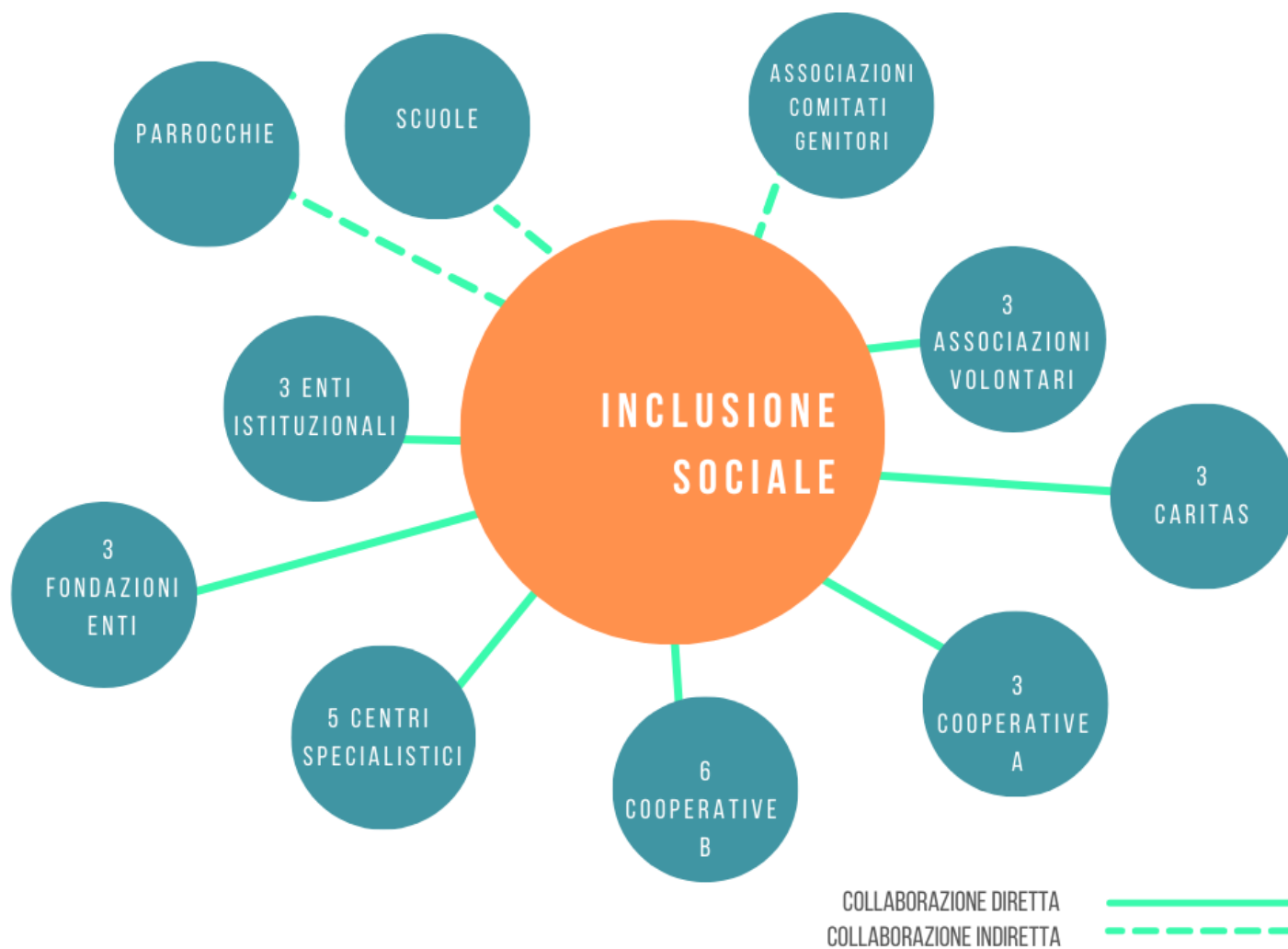
3.1. I soggetti

Il territorio dell'Ambito è da tempo caratterizzato dalla presenza e dalla partecipazione attiva di numerose realtà che a diverso titolo co-operano su progetti di sviluppo, di supporto e di promozione della persona, della famiglia e della comunità. Come già riportato nel precedente documento di Piano diverse sono le realtà coinvolte:

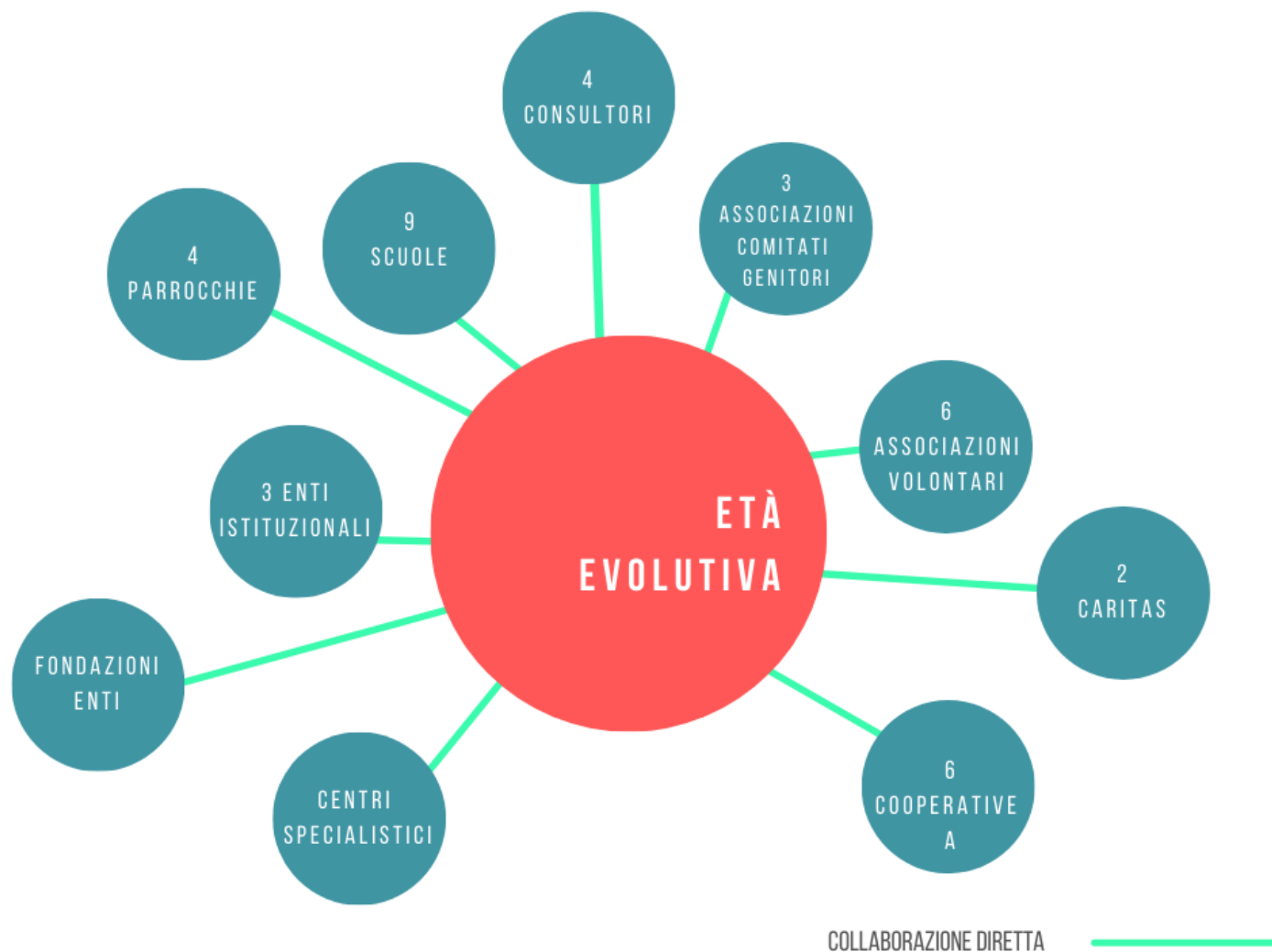
- cooperative sociali, associazioni, enti di formazione, CSV, ASST Papa Giovanni XXIII, Fondazione Angelo Custode Onlus, Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, i cinque istituti comprensivi dell'Ambito, imprese del territorio, reti d'imprese locali e associazioni datoriali;
- associazioni che promuovono reti di famiglie, realtà vocate alla cura, tutela e promozione del territorio.

Una rete qualificata e articolata che connette la dimensione individuale e quella collettiva, l'informale e l'istituzionale. L'esperienza degli ultimi anni ha rafforzato la capacità di descrizione e lettura delle reti e del lavoro di tessitura che porta con sé.

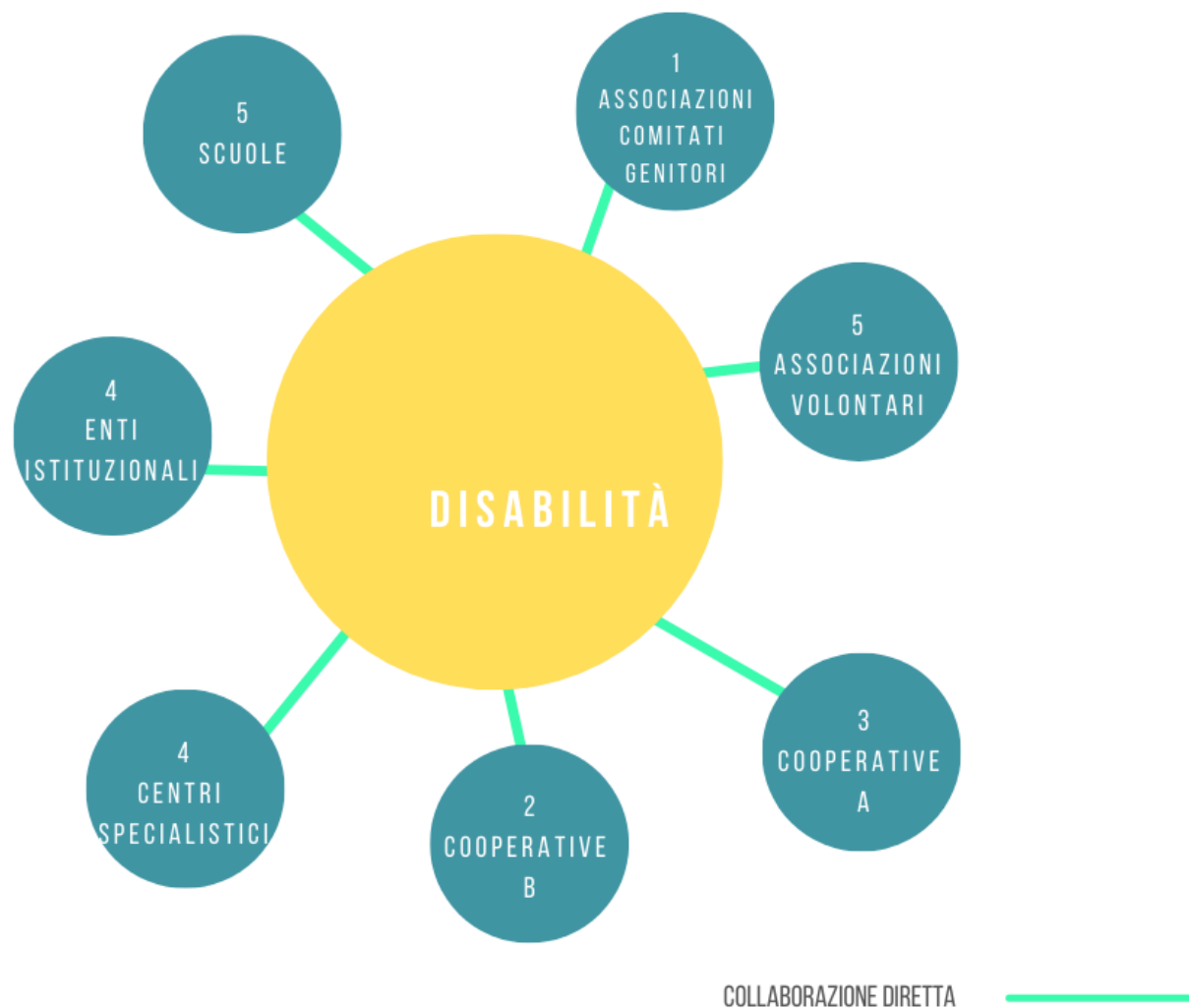
L'analisi di dettaglio della rete dei soggetti della comunità che si attivano in relazione alle diverse aree tematiche mostra come il lavoro di rete si strutturi con una pluralità di configurazioni che rispondono alle diverse esigenze e finalità che i sistemi di relazione perseguono. Nelle grafiche seguenti la mappa relazionale si popola di realtà che interagiscono e si connettono in funzione di specifici obiettivi progettuali. Leggere con sempre maggior capacità le reti, le diverse modalità di funzionamento, la natura dinamica e in costante evoluzione dei processi relazionali rappresenta un obiettivo metodologico della pianificazione.



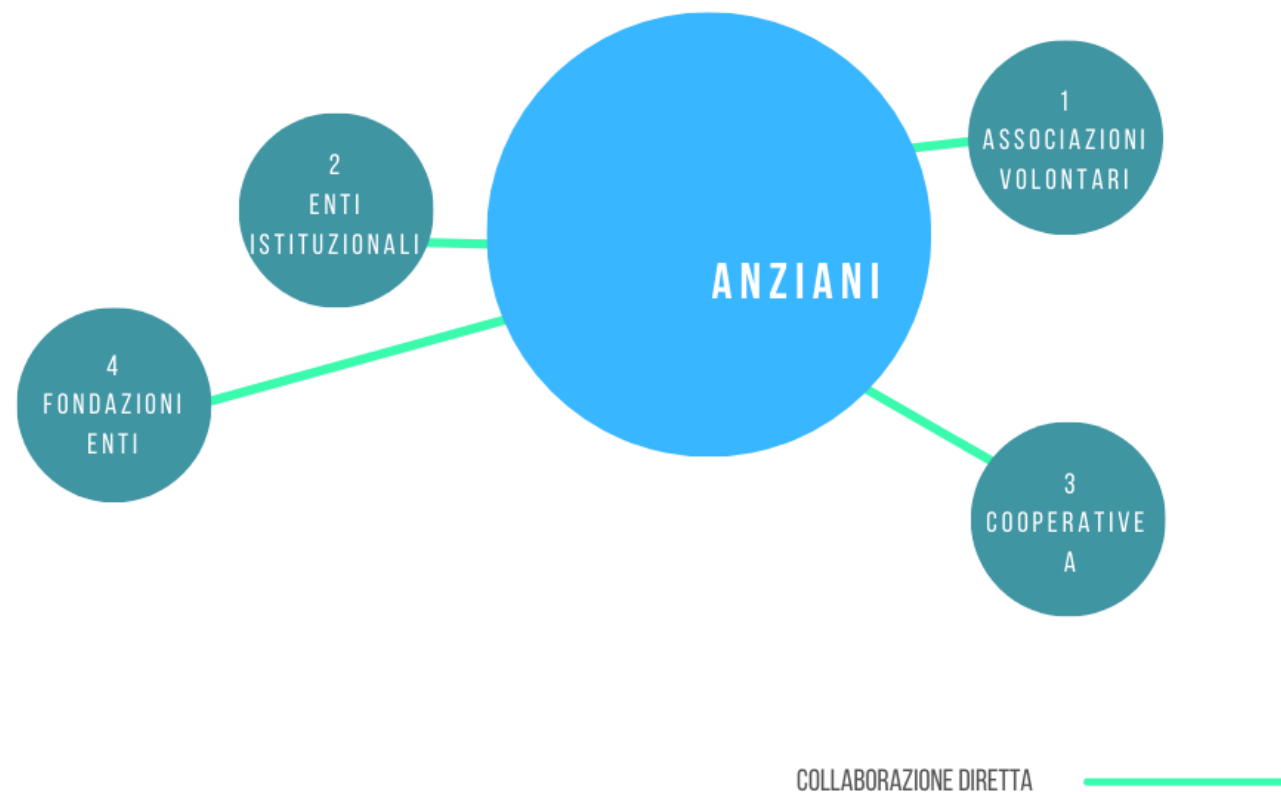
Nell'ambito dell'Inclusione Sociale vediamo 26 soggetti in rete, afferenti a 10 categorie di stakeholder coinvolti in modo diretto e indiretto. Si può notare la centralità della dimensione associativa e professionale cooperativa e specialistica.



Nell'ambito dell'Età Evolutiva contiamo ben 42 soggetti in rete, afferenti a 10 categorie di stakeholder. Le progettualità relative all'Età evolutiva coinvolgono tutto il mondo scolastico e il territorio nella sua multidimensionalità associativa e professionale a largo spettro. La territorialità locale appare con evidenza come caratteristica distintiva di questa specifica area.



Nell'ambito della Disabilità contiamo 24 soggetti in rete, afferenti a 7 categorie di stakeholder. Qui la rete evidenzia la connessione con il sistema scuola e contestualmente la necessità di un coinvolgimento competente e consapevole come evidenziato dal mondo associativo coinvolto e dalle realtà cooperative e territoriali chiamate a collaborare.



La rete che opera nell'ambito Anziani appare la più focalizzata, coinvolge 4 categorie di stakeholder e 10 soggetti. Emerge anche in questo una forte specializzazione degli enti coinvolti, ma appaiono anche con chiarezza le ampie possibilità di sviluppo che il lavoro di rete su questo tema porta con sé.

3.2. Coinvolgimento e partecipazione

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento e di partecipazione degli stakeholder è bene sottolineare come il piano sia stato preparato, in collaborazione con il Progetto *Distanze Ravvicinate*, da gruppi di lavoro tematici costruiti per favorire lo scambio di informazione, la consultazione e la raccolta di elementi che potessero costituire e arricchire lo sguardo della pianificazione sul triennio prossimo.

I gruppi si sono svolti nella primavera e nell'autunno 2021 e hanno prodotto una documentazione di sintesi pubblica e disponibile sul sito.



Un'ulteriore evidenza dell'attenzione crescente per la condivisione e la partecipazione collettiva nelle politiche sociali territoriali è stata ed è indicata dalla presenza di strumenti comunicativi aggiornati (sito web, pagina social) presidiati e curati in modo che l'attività fosse e sia sempre accompagnata da un'adeguata comunicazione precedente e conseguente i momenti di coinvolgimento attivo della comunità.



4. ANALISI DEI BISOGNI

I quattro gruppi di lavoro tematici sono stati conseguenti a quanto deciso dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, che ha promosso il percorso di coinvolgimento del territorio per la predisposizione del Piano di Zona 2021-2023. Nel richiamare di seguito gli elementi maggiormente significativi per ciascuna area, facciamo anche riferimento alle aree di policy suggerite dalle Linee Guida regionale in modo tale da creare un quadro coerente tanto con la dimensione territoriale di Ambito quanto con metodi e riferimenti trasversali a tutta la programmazione regionale.

Tabella di sintesi delle macroaree di programmazione

Aree di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	• Vulnerabilità multidimensionale • Nuova utenza rispetto al passato • <i>Working poors</i> e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	• Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale • Qualità dell'abitare • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	• Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva • Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	• Flessibilità • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	• Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	• Digitalizzazione dell'accesso • Digitalizzazione del servizio • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i

Aree di policy	Punti chiave
	• nodi della rete
G. Politiche giovanili e per i minori	• Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	• Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • NEET
I. Interventi per la famiglia	• Caregiver femminile familiare • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	• Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

4.1. Età evolutiva

Per quanto concerne l'età evolutiva, anche a partire dai gruppi tematici, sono emerse 4 direttrici che evidenziano la complessità delle sfide che questa area porta con sé:

Asse#1 – Prevenzione e promozione

La prevenzione richiede una forte connessione con il territorio, con le persone e le famiglie e si fonda innanzitutto sulla capacità di far emergere le risorse già esistenti. Solo in questo modo la prevenzione non si focalizza sul colmare vuoti ma sull'abilitare capacità latenti, promuovere consapevolezza e autodeterminazione e garantirsi così maggiori possibilità di successo.

Il lavorare "prima" consiste nell'anticipare la percezione del problema, la sensibilità al rischio e poter quindi attivare risorse su gradienti progettuali di minor intensità, coerenti con il livello di criticità individuato.

La prevenzione opera molto con dispositivi collettivi, rappresenta un fare cultura, disseminare sensibilità e attenzioni diffuse affinché sia la comunità stessa a rilevare criticità e promuovere risposte e risorse già presenti.

Altrettanto fondamentale è uno sguardo capace di innovazione, di guardare in modo diverso le povertà educative contemporanee e attivare risposte originali e attuali.

Asse#2 – Cura delle fasi di passaggio, transizioni biografiche

Diventare giovani e adulti nella società contemporanea porta con sé aspetti psicologici molto delicati e complessi che richiedono nuove capacità di leggere i fenomeni e nuove abilità progettuali da parte dei professionisti e della rete di servizi e associazioni che operano in questo Ambito.

I passaggi tra scuole di diverso grado, tra scuola e università o tra scuola e lavoro sono passaggi che portano cambiamenti significativi nei processi identitari dei giovani e disegnano zone "grigie" rispetto alle quali appare necessario promuovere sensibilità specifiche e forme di supporto.

Asse#3 – Costruire consapevolezza, approccio formativo e culturale

Come già evidenziato nei precedenti punti, per quanto concerne l'età evolutiva, si prevede una crescita di consapevolezza, competenza e sensibilità diffusa nella comunità, nei responsabili dei servizi e negli amministratori. È necessario pensare a luoghi, quartieri, paesi che sappiano entrare in dialogo con bambini, adolescenti e giovani e con le loro famiglie, promuovendo la costruzione di identità psicologiche individuali e collettive positive.

Asse#4 – Accoglienza familiare - vicinato solidale

L'accoglienza familiare e l'affido rappresentano una preziosa risorsa per rispondere al bisogno di famiglia e di futuro per bambini e ragazzi con storie di fragilità. Ma l'accoglienza è prima di tutto un atteggiamento, un'attitudine che può caratterizzare sia le singole famiglie, sia un'intera comunità. Una comunità che accoglie, nei termini di un vicinato solidale rappresenta un'opportunità non solo per chi riceve accoglienza, ma anche per chi la promuove.

La circolarità e la reciprocità di un'accoglienza familiare diffusa rappresenta infatti una prospettiva progettuale molto attuale, sintonizzata alle moderne istanze del welfare comunitario, che meglio rispondono alle esigenze multidimensionali e dinamiche delle persone e delle famiglie di oggi.

Area di policy regionale

G) Politiche giovanili e per i minori

"Risulta quindi ineludibile affrontare anche questo problema con un approccio multidimensionale, programmando interventi che non possono limitarsi –se non come approccio emergenziale –alla semplice erogazione di risorse circoscritte e settoriali ma che debbono invece basarsi su di una progettazione trasversale che coinvolga tutti gli attori interessati e che colleghi diverse aree di policy come l'esclusione sociale, il contrasto alla trasmissione intergenerazionale della povertà, le politiche di conciliazione, la debolezza o assenza di servizi educativi-culturali-sociali-sportivi, la frammentazione territoriale, l'accesso ai servizi, ecc."

I) Interventi per la Famiglia

"L'emergenza non deve però far dimenticare interventi in aree consolidate e "critiche" come, ad esempio, quella della tutela minorile, che riguardano sia i percorsi di inserimento dei minori nel sistema di protezione e delle comunità dopo provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, sia la fase di uscita dal sistema protetto e il reinserimento nel contesto sociale che richiede percorsi

accompagnati di inclusione (careleavers). Questi programmi e obiettivi, che ibridano strumenti già esistenti con strumenti innovativi, sono un terreno importante su cui sperimentare forme nuove di welfare generativo in grado di promuovere strumenti organizzativi e interventi mirati al rafforzamento della coesione sociale, costruendo delle reti flessibili e personalizzate dedicate ai giovani. Il Piano di Zona può essere lo spazio ideale per favorire lo sviluppo di queste policy (rapporti con le comunità, disponibilità e formazione degli operatori, continuità del percorso, utilizzo di nuovi strumenti, coinvolgimento delle associazioni territoriali e della cittadinanza, sono alcuni aspetti su cui si possono concentrare le attenzioni e definire nuove piste di lavoro)".

4.2. Disabilità

I bisogni connessi all'area della disabilità ruotano attorno a specifiche fasi e obiettivi che la persona con disabilità e la sua famiglia possono sperimentare. Si pone al centro l'idea di progetto di vita che orienta interventi e iniziative sostenute dalla rete degli attori.

Asse#1 – Accompagnamento prime fasi di vita

L'accompagnamento delle prime fasi di vita deve porre al centro la famiglia. Le relazioni interne al sistema familiare (di coppia, genitoriali, fraterne...) sono coinvolte nei processi di comprensione, di cura del tempo di accettazione e costruzione del progetto di vita.

È necessario che si realizzi un rapido ed efficace sistema di informazione e orientamento ai servizi a cui la famiglia può accedere dentro e fuori dall'Ambito territoriale. Ridurre il tempo e lo stress connesso alla mancanza o alla parziale dotazione informativa è prioritario per garantire la massima qualità di vita possibile per la persona e per la famiglia.

Parallelamente è fondamentale che la rete dei professionisti e degli operatori dei servizi in rete sia formata e competente circa in particolare la declinazione della disabilità nelle persone 0-6 anni. La prima infanzia e l'inserimento nei percorsi educativi e scolastici richiedono attenzione, sensibilità e capacità di leggere e bilanciare le risorse territoriali in funzione di una lettura personalizzata e contestualizzata delle esigenze espresse dalla famiglia.

Asse#2 – Progetto di vita della persona

Il professionista dei servizi per la disabilità è sempre più chiamato a una lettura dei bisogni centrata sulla persona assumendo uno sguardo a 360° e capace di connettersi all'evoluzione dinamica del cittadino e della sua famiglia.

Questa prospettiva, tipicamente richiamata quando si parla di Care e di Case manager, interroga molto il servizio sociale e più in generale la rete dei servizi presenti sul territorio, la loro capacità di innovare progettualmente e organizzativamente e deve tenere in forte considerazione l'aspettativa delle famiglie, in modo che questa sia orientata verso una richiesta corretta e sostenibile. La buona informazione, una lettura condivisa, aperta e periodica con la famiglia delle possibilità e dei limiti che orientano il progetto, dei risultati sostenibili a cui è possibile ambire, permettono di creare un clima collaborativo consapevole, condizione necessaria per il buon esito dei progetti.

L'ampiezza delle dimensioni di vita che un buon progetto oggi richiede si traduce nella capacità di promuovere aspetti fortemente incidenti nella qualità della vita come la socializzazione e il tempo libero. Lavorare in questa direzione chiede sicuramente una forte capacità di muoversi e di creare connessioni e collaborazioni con il territorio in un'ottica di welfare di comunità. Con modalità analoghe appare il problema dei trasporti e la territorialità definisce sicuramente una buona chiave per impostare una sua possibile soluzione.

Asse#3 – Sviluppo delle autonomie e inserimenti territoriali

Il progetto di vita, come già detto, richiede uno sguardo integrato e multidimensionale capace di leggere la persona, le sue competenze e le sue possibili autonomie in forte relazione con il contesto familiare e comunitario in cui la persona vive.

In quest'ottica è fondamentale che la proposta di servizi capaci di lavorare su più obiettivi sia intesa in chiave di sistema, di filiera integrata, sociale e sanitaria in modo da portare a patrimonio comune i risultati e gli esiti dei singoli interventi.

Il confronto costante con la famiglia è un elemento di forza delle progettualità perché la famiglia può fungere da ponte tra il contesto domestico e quello comunitario e territoriale. Promuovere progettualità nel segno dell'apertura continua e sempre attuale della persona con il proprio contesto relazionale garantisce che il supporto avvenga nel rispetto dei diversi passaggi di vita che la biografia personale porta con sé.

Asse#4 – Accompagnamento caregiver e famiglie

Considerato il ruolo decisivo che la famiglia ha nel favorire progetti di vita di qualità per la persona con disabilità, un asse di intervento strategico appare il supporto al caregiver familiare. Prendersi cura di chi si prende cura aumenta le possibilità di buon esito dei progetti e riduce i rischi di affaticamento e di emersione di criticità anche molto complesse da gestire.

Il supporto al caregiver e alla famiglia si sostanzia in interventi informativi, capaci di promuovere anche collettivamente la conoscenza delle problematiche e delle opportunità che il territorio propone, in interventi formativi che mirano ad abilitare competenze, sostenere la progettazione partecipata e infine in iniziative capaci di sostenere e alimentare reti per supporto e sollievo.

Area di policy regionale

J) Interventi a favore delle persone con disabilità

la programmazione dovrà tenere conto della necessità di delineare interventi e servizi che rappresentino il più possibile una filiera integrata che accompagni il soggetto(e) e la sua famiglia nel periodo successivo alla fase scolastica e che possa raccordarsi con la fase interessata dal Dopo di Noi. Questo significa prendere in carico la persona con disabilità avente bisogni più o meno complessi e supportarla nel raggiungimento del grado più elevato possibile di autonomia, pensando ad aspetti come l'abitare, l'inserimento lavorativo, il rafforzamento delle reti sociali, ecc.

4.3. Anziani

Asse#1 – Cura e ascolto delle persone

Il tema del costante invecchiamento della popolazione, che fa emergere con chiarezza anche i dati sociodemografici riportati nell'Allegato 2, disegna una specifica sfida alla pianificazione dei servizi che è primariamente l'introduzione di una fase di cura e di ascolto delle persone.

L'esercizio di problem solving prevede un fondamentale passaggio al problem setting, alla definizione del problema perché poi possa definirsi una strategia di presa in carico e soluzione del medesimo (problema).

In questa fase è importante non limitarsi ad aver un atteggiamento concentrato sulla produzione e offerta di servizi, se non è accompagnato da una costante analisi di quali siano gli effettivi bisogni che la popolazione anziana, nelle sue diverse declinazioni (autosufficiente e attiva, fragile, parzialmente autosufficiente, non autosufficiente...) e nelle sue diverse condizioni di vita relazionale (es. solitudine) esprime.

Solo in questo modo è possibile favorire iniziative adeguate, pertinenti, sostenibili e correttamente tarate sul bisogno e capaci di valorizzare le risposte che la persona e la comunità è in grado di agire.

Asse#2 – Cultura dell'Età Evolutiva Anziana

Leggere l'età anziana non come una fase monolitica e statica, ma come processo evolutivo complesso della vita, permette di tematizzare la chiave del benessere in modo dinamico. Di volta in volta la persona che invecchia può esprimere esigenze, necessità e fragilità, ma anche forze, abilità e competenze che la rete dei servizi ha il compito di valorizzare e potenziare.

Parallelamente anche la filiera dei servizi deve sapere graduare l'intensità degli interventi in modo che siano rispondenti alle condizioni che dinamicamente la persona esprime.

Asse#3 – Domiciliarità

Il benessere della persona anziana comincia dal contesto di vita che ogni cittadino sente proprio. La casa, il contesto di vita con cui la persona si identifica è un valore prima che uno spazio fisico e un vettore della qualità di vita.

L'azione progettuale deve promuovere per quanto e per come possibile la relazione della persona con i “suoi” luoghi, con ciò che rappresenta la “casa” e le relazioni che nell'intorno, nell'ambiente prossimo, rappresentano il vicinato, le reti di conoscenze e amicizia che incidono in modo significativo sul suo benessere (salute comunitaria).

Asse#4 – Comunità a misura di anziano

In linea con quanto detto nell'asse precedente appare altrettanto decisivo che la comunità stessa, l'intorno, l'ambiente prossimo sia capace di leggere e favorire la qualità della vita delle persone anziane. Perché i luoghi e contesti relazionali favoriscano l'autonomia possibile delle persone anziane è necessario che vedano diffuse conoscenze e competenze specifiche e che parti significative del territorio (associazioni, gruppi, servizi...) condividano progettualità innovative.

La demografia richiama anche la necessità di un maggior scambio tra persone anziane e nuove generazioni ed è pertanto centrale che nel costruire comunità a misura di anziano si promuovano azioni intergenerazionali che permettano reciprocità e circolarità a livello di esperienza, competenze e sensibilità sempre connesse ad un luogo, ad un'identità di contesto a cui rivolgere lo sguardo e con cui tutti possono sviluppare una comune forma di attaccamento.

Area di policy regionale

E) Anziani

è necessario definire un sistema di monitoraggio attivo sul territorio e il rafforzamento dei modelli di valutazione multidimensionale. Inoltre, tra gli effetti diretti della pandemia, appare sempre più impellente programmare sul territorio strumenti di contrasto all'isolamento sociale e quindi di tutela dei fragili in condizioni di emergenza (non solo sanitaria ma, per l'appunto, sociale, relazionale, economica, ecc.). Come per altre categorie, anche per gli anziani è quindi necessario pensare a programmi di rinforzo delle reti sociali e di contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale (che possono passare anche, ad esempio, dalla promozione di servizi come il co-housing, l'housing sociale, i condomini solidali o altre forme più “leggere” di intervento).

4.4. Povertà e inclusione

Asse#1 – Dalla povertà alla vulnerabilità

Nuove chiavi di lettura permettono oggi di analizzare e comprendere il fenomeno complesso della povertà; forme infatti di vulnerabilità, anche molto dinamiche e che la pandemia ha reso molto evidenti, mostrano come sia necessario costruire nuovi sensori e nuovi sistemi di individuazione e di relazione con le situazioni di fragilità che il territorio esprime.

Aumentano anche forme di fragilità che prima che materiali, sono fragilità emotive, sociali, relazioni e culturali. Da queste forme di vulnerabilità può generarsi anche la povertà economica e materiale. Il territorio è chiamato a costruire un sistema di prevenzione capace di dialogare con questi aspetti e creare processi di inclusione che sappiano lavorare sulle precondizioni individuali e collettive della povertà.

Asse#2 – Abitare in valle: lo spopolamento

Caratteristica specifica del territorio di Ambito è la presenza di aree vallari rispetto alle quali gli indicatori sociodemografici evidenziano linee di tendenze (invecchiamento e bassa natalità) e rischi conseguenti come lo spopolamento.

Questa caratteristica non è equamente distribuita nell'Ambito, ma proprio per la disomogeneità territoriale si manifesta in alcune sotto aree. La presa in carico di questo complesso tema chiama però in causa l'intero sistema di Ambito e l'idea di una pianificazione sovracomunale che sappia mettere a fattore comune forze e debolezze dei singoli territori nella ricerca di strategie di intervento condivise e collaborative.

In quest'ottica appare per esempio con chiarezza quanto sia strategico il tema dei trasporti e di una mobilità di Ambito capace di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini e di tutte le famiglie, in particolare se consideriamo quanto l'efficacia dei trasporti sia determinante nel promuovere scelte di studio, di lavoro e/o di reinserimento.

Asse#3 – Politiche di accessibilità

In questo ultimo asse si riepiloga un fattore generale di area, ma in realtà trasversale all'intero sistema. Le politiche di accessibilità interrogano infatti il modo in cui i servizi territoriali e le reti coinvolte comunicano e dialogano con i cittadini, le famiglie e le comunità. Una comunicazione capace di informare, far conoscere opportunità e possibilità e soprattutto capace di raccogliere feedback, domande emergenti, idee progettuali, rappresenta il punto fondamentale su cui si strutturano partecipazione e coinvolgimento del territorio nello sviluppo di un piano efficace e di reale impatto nella qualità della vita delle persone. Punto focale di quest'asse è riuscire a collocare in modo strategico i servizi: alcuni dovranno essere capaci di 'andare verso il cittadino', mentre altri saranno collocati in zone strategiche per permetterne la massima fruibilità.

Area di policy regionale

A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

la crisi del Covid nella sua estensione ed imprevedibilità sta avendo un impatto che ovviamente trascende la dimensione sanitaria, determinando effetti severi sul tessuto socioeconomico. In questo contesto le conseguenze della pandemia sono da considerarsi inevitabilmente di medio-lungo periodo e costringeranno a ripensare modelli e tipi di intervento in risposta a bisogni sempre più diversi e multidimensionali, connessi ad una platea più ampia di cittadini e, probabilmente, differente rispetto a quella tradizionalmente conosciuta dai servizi socioassistenziali

5. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023

Gli obiettivi per la programmazione vengono di seguito raggruppati per area

trasversali

età evolutiva

disabilità

anziani

povertà e inclusione

5.1. Trasversali

TITOLO		COSTRUZIONE DI CORRESPONSABILITÀ
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Sviluppare, anche alla luce di quanto sviluppato con <i>Distanze Ravvicinate</i> , corresponsabilità valorizzando sia le specificità territoriali, sia creando alleanze tra sub-aree territoriali (Villa d'Almè e Almè, Paladina-Valbrembo, Almenni - Palazzago - Barzana - Roncola e Alta Valle). Parallelamente prevedere una ri-organizzazione dei servizi interni (attivazione di équipe multidisciplinari per aree) ed esterni (raccordi periodici tra gruppi di tecnici e le reti di comunità).
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Servizi e tutta la popolazione.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	costi per équipe multidisciplinari, coordinamento e supervisione AS
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referenti Area dell'Azienda ▪ Amministratori dei Comuni ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Coordinatore degli Sportelli Orientamento (Azienda)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Digitalizzazione dei servizi ▪ Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Enti Istituzionali ▪ Scuole ▪ Parrocchie ▪ Centri Specialistici ▪ Cooperative A+ B ▪ Caritas ▪ Associazioni volontari ▪ Consultori
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° Popolazione totale N° Organizzazioni coinvolgibili N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Definizione di un'équipe multidisciplinare per ogni Area dell'Azienda (con relativo compito di progettazione 'finanziata') ▪ Costruire momenti di confronto e raccordo tra le diverse subaree territoriali (amministratori e tecnici) su alcuni tempi comunitari come quello relativo al trasporto e mobilità ▪ Bandi idee per le famiglie (in continuità con <i>Distanze Ravvicinate</i>) ▪ Potenziamento dei Servizi Sociali (personale e sviluppo operatività della cartella sociale informatizzata) ▪ Gruppi territoriali stabili per indirizzare e monitorare le politiche nelle 4 aree della programmazione ▪ Definizione campagne di comunicazione e raccolta fondi in ordine alle attività riferibili alle 4 aree della programmazione
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri équipe, occasioni di raccordi delle reti di comunità N° partecipanti, N° organizzazioni e gruppi coinvolti N° protocolli stipulati N° gruppi di famiglie coinvolti N° cittadini coinvolti
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito nei beneficiari nel tempo (interviste e questionari a campione) relativa al grado di coinvolgimento e collaborazione in termini di équipe multidisciplinari e reti di comunità.

TITOLO		COSTRUZIONE DI UNA PRESA IN CARICO FUNZIONALE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Sviluppo di una modalità di presa in carico capace di comprendere e sostenere più dimensioni: l'intero, ovvero l'individuo; l'interno, ovvero il microsistema in cui è inserito e l'intorno, l'ambiente e la comunità.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Servizi, operatori e tutta la popolazione.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referenti Area dell'Azienda ▪ Equipe multidisciplinare RdC (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Educatori Sportelli Orientamento (Azienda) ▪ Educatori Progetto Inclusione Attiva - Step by Step ▪ Equipe Servizio Minori e Famiglia
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Interventi con persone con disabilità ▪ Interventi per la famiglia ▪ Anziani
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Enti Istituzionali ▪ Scuole ▪ Parrocchie ▪ Centri Specialistici ▪ Cooperative A+ B ▪ Caritas ▪ Associazioni volontari ▪ Consulteri
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° Popolazione totale N° Organizzazioni coinvolgibili N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Supervisione: gruppo professionale per le AS ▪ Coordinamento tecnico con AS ▪ Partecipazione rappresentanza AS ai tavoli tecnici ▪ Sviluppare una metodologia capace di definire obiettivi realmente raggiungibili e misurabili nella presa in carico ▪ Tavolo di raccordo tecnico tra i diversi attori territoriali capaci di condividere con regolarità la presa in carico
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di supervisione, coordinamento N° partecipanti, professionisti coinvolti, organizzazioni N° protocolli stipulati
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito nei beneficiari e nei professionisti coinvolti in termini di integrazione e coerenza delle risposte proposte nel contesto di vita del cittadino.

5.2. Età evolutiva

TITOLO			SO-STARE NELL'ADOLESCENZA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Emerge l'assenza di un'attenzione specifica. Diviene necessario favorire uno sguardo e costruire una 'cultura giovanile' a livello d'Ambito che possa fare da regia e promuova le specificità territoriali.	
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Ragazzi/e dai 14 ai 20 anni	
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione; finanziamento a valere su Crescere insieme in valle;	
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Servizio Minori e Famiglia ▪ Equipe educativa domiciliare ▪ Referente Età evolutiva (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Coordinatore progetto Crescere Insieme in Valle (CIV) ▪ Educatori progetto Crescere Insieme in Valle (CIV)	
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Politiche giovanili e per minori ▪ Interventi connessi alle politiche per il lavoro ▪ Interventi per la famiglia	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI	
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO	
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Cooperative A e B ▪ Aziende private ▪ Direttori oratori/parrocchie ▪ Associazioni e volontari ▪ Fondazione Angelo Custode ▪ Consultorio ASST ▪ Scuole secondarie di 2° grado ▪ NPI	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione 14-20 N° famiglie con popolazione 14-20 N° Risorse umane dedicate ai progetti	
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Tavolo Tecnico tra Servizi ▪ Potenziamento rete di comunità ▪ Esperienze laboratoriali locali ▪ Eventi aggregativi ▪ Azioni di prevenzione e promozione ▪ Attivazione educatori di territorio ▪ Orientamento progetto di vita post-scuola ▪ Percorsi formativi per genitori e operatori ▪ Avvicinamento spazio di ascolto per adolescenti e adulti Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa	
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° laboratori, eventi e azioni rivolte ai giovani N utenti e partecipanti N° tavoli di coordinamento	
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito dai giovani in termini di benessere, appartenenza al territorio, grado di partecipazione alla vita comunitaria	

TITOLO		PROMOZIONE e PREVENZIONE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Costruzione di interventi volti a favorire il vicinato solidale e l'accoglienza familiare come espressione di cittadinanza attiva. Favorire l'accoglienza familiare come potenziamento del servizio Minori e Famiglia.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Nuclei familiari.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione; budget PIPPI; coprogettazione ADM/incontri protetti
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Servizio Minori e Famiglia ▪ Equipe educativa domiciliare ▪ Referente Età evolutiva (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Coordinatore progetto Crescere Insieme in Valle (CIV) ▪ Comunità Familiare di Berbenno ▪ Cooperativa Aeper e Alchimia ▪ Psicologa ASST
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Interventi per la famiglia ▪ Interventi a favore di persone con disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Cooperative A ▪ Parrocchie ▪ Associazioni e volontari ▪ Istituti Comprensivi
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione 0-18 N° famiglie con popolazione minorenni N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Potenziamento rete di comunità ▪ Sostenere e potenziare un gruppo di famiglie accoglienti ▪ Sviluppo del programma P.I.P.P.I. ▪ Alimentare azioni di prossimità tra i cittadini ▪ Sensibilizzazione e diffusione 'cultura dell'accoglienza e della solidarietà ▪ Percorsi di formazione specifica per gli operatori Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di sensibilizzazione N° incontri formativi per famiglie N° incontri formativi per professionisti N° partecipanti ai percorsi formativi
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione dell'aumento di interesse, conoscenza e disponibilità rispetto al tema dell'affido e dell'accoglienza familiare.

TITOLO		CURA DEI PASSAGGI DI VITA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Sostenere i riti di passaggio dell'età evolutiva partendo dal tempo 0 (nascita di un nucleo familiare) all'età adulta dei figli.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	0-17 anni e gli adulti/genitori
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione; budget conciliazione; crescere insieme in valle; digeducati; budget dedicati per consulenza psicopedagogica consultori; eventi; careleaver; gruppi di parola
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Servizio Minori e Famiglia ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Equipe educativa domiciliare ▪ Referente Età evolutiva (Azienda) ▪ Coordinatore progetto Crescere Insieme in Valle (CIV) ▪ Educatori progetto Crescere Insieme in Valle (CIV) ▪ Comunità Familiare ▪ Rete Antiviolenza Penelope
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI: ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Politiche abitative ▪ Promozione inclusione attiva ▪ Domiciliarità ▪ Politiche giovanili e per minori ▪ Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Cooperative A ▪ ASST ▪ Direttori oratori/parrocchie ▪ Associazioni e volontari ▪ Consultori ▪ Istituti Comprensivi ▪ Scuole secondarie di 2° grado - • Scuole Infanzia e nidi ▪ NPI
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione 0-18 N° famiglie con popolazione minorenni N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Tavolo Tecnico Servizi 0/6 anni e 7/17 anni ▪ Potenziamento reti di comunità ▪ Favorire servizi volti a garantire la Conciliazione vita-lavoro-cura per e con le famiglie ▪ Formazioni specifiche rispetto ai bisogni emergenti sia per operatori, che per famiglie ▪ Sostegno di iniziative laboratoriali specifiche di ogni territorio ▪ Coordinamento bimestrate con Istituti Comprensivi e con i Consultori dell'Ambito ▪ Costruzione e promozione di una 'cultura dell'età evolutiva' anche attraverso un evento all'anno di sensibilizzazione ▪ Sperimentazione Careleavers ▪ Sviluppo di azioni specifiche volte a sostenere le famiglie durante le diverse transizioni biografiche (ostetrica a domicilio, percorso alla nascita, gruppi di parola, orientamento scolastico...) Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di coordinamento e raccordo territoriale N° iniziative rivolte alle famiglie sulle transizioni biografiche N° iniziative rivolte alle famiglie sulla conciliazione N° partecipanti alle iniziative N° organizzazioni coinvolte
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito nelle famiglie in termini di maggior capacità nella gestione di specifiche fasi della vita e nel rapporto vita-lavoro Valutazione del miglioramento percepita dagli enti territoriali nella capacità di fare rete

5.3. Disabilità

TITOLO		POTENZIAMENTO DI ALCUNE FASI DI VITA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Garantendo la cura dei passaggi di vita (finalità già presente nell'area dell'età evolutiva) si vuole porre particolare attenzione a tre fasi nevralgiche dentro i progetti di vita di persone con disabilità e famiglie: i primi anni di vita (0-3 anni) accompagnando da subito le famiglie; il periodo di transizione scuola-lavoro/età adulta e la fase di progettazione del 'dopo di noi'.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Famiglie di persone con disabilità.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione e partnership con enti del territorio
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referente Area fragilità (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ NPI ▪ Centro Famiglia Il Carpino e Il Gelso ▪ Fondazione Angelo Custode ▪ Servizi e Scuole dell'infanzia ▪ Istituti Comprensivi ▪ Associazione 'Dorainpoi' ▪ Cooperativa Lavorare Insieme e Alchimia
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI: ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Domiciliarità ▪ Politiche giovanili e per i minori ▪ Interventi per la famiglia ▪ Interventi a favore di persone con disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Cooperative A e B ▪ Servizi Specialistici (pubblici e privati) ▪ Centro diurno disabili ▪ Associazioni e volontari ▪ Scuole secondarie di secondo grado ▪ Consultori ▪ Collocamento mirato Provincia
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione con disabilità N° famiglie con persona con disabilità N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Tavolo tecnico tra servizi ▪ Potenziamento reti di comunità ▪ Percorsi di sostegno individuali e di gruppo per genitori e famiglie con minori disabili (accettazione e condivisione) ▪ Costruire azioni capaci di promuovere la 'cultura dell'integrazione' ▪ Generare e promuovere azioni capaci di sostenere progetti di autonomia e di vita adulta. ▪ Sostenere formazione specifica per operatori ▪ Raccordo con le azioni dell'Area Età Evolutiva Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di coordinamento e raccordo territoriale N° percorsi di sostegno individuale e i gruppo N° partecipanti
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito dalle famiglie rispetto alle conoscenze, alle competenze e ai possibili supporti rispetto specifiche fasi di vita per le persone con disabilità

TITOLO		BENESSERE FAMILIARE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Accompagnare le famiglie dentro un percorso in cui si possano sentire realmente partecipi e supportate. Un'attenzione specifica al coinvolgimento dei genitori nella definizione del progetto scolastico, al sostegno continuativo delle figure 'caregiver' e alla definizione di un gruppo strutturato che faccia da regia e promozione nelle comunità per la figura dell'Amministratore di Sostegno.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Famiglie di persone con disabilità e la comunità.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione + budget legati a progetti (salute mentale + Amministratore di sostegno, FNA , dopo di noi
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	Referente Area fragilità (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ NPI ▪ Centro Famiglia Il Carpino e Il Gelso ▪ Fondazione Angelo Custode ▪ Servizi e Scuole dell'infanzia ▪ Istituti Comprensivi ▪ Associazione 'Dorainpoi' ▪ Cooperativa Lavorare Insieme e Alchimia Altri servizi territoriali
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Domiciliarità ▪ Interventi per la famiglia ▪ Interventi a favore di persone con disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Cooperative A ▪ Servizi Specialistici (pubblici e privati) ▪ Associazioni e volontari
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione con disabilità N° famiglie con persona con disabilità N° popolazione totale N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Percorsi formativi tematici per genitori ▪ Regia tra le diverse associazioni di genitori con figli disabili ▪ Coinvolgimento delle famiglie nella progettazione del percorso scolastico e di vita dei minori ▪ Promozione dell'Istituto Giuridico ADS ▪ Supporto e accompagnamento caregiver ▪ Regia misure per la grave/gravissima disabilità ▪ Sviluppo di un'attenzione specifica relativa alla disabilità psichica Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° momenti formativi per genitori N° percorsi di supporto al caregiver N° beneficiari degli interventi
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito nei beneficiari rispetto al benessere familiare nella gestione di specifici aspetti della vita della persona con disabilità come il percorso scolastico e della vita del caregiver

5.4. Anziani

TITOLO		CURA DELL'ETÀ EVOLUTIVA ANZIANA
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Promuovere una 'cultura dell'anziano' volta non solo ad accompagnare gli anziani vulnerabili ma a promuovere e diffondere azioni e ruoli di protagonismo per gli 'anziani risorsa'.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Anziani (dai 65 anni) e famiglie.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione + budget di ASC (anagrafe fragilità) e comunali per iniziative territoriali (es. caffè sociali);
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referente Area fragilità (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Associazioni/volontari ▪ Parrocchie ▪ Educatori Caffè Sociali ▪ Infermieri di comunità ▪ ATS - Anagrafe della Fragilità ▪ Operatori servizio SAD
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Domiciliarità ▪ Anziani ▪ Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Case di riposo: Fondazione Rota e RSA Nobile Baglioni ▪ CDI Sandro Pertini ▪ Circoli ACLI ▪ Cooperative A ▪ Medici di base
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione >65 anni N° famiglie con popolazione anziana N° Popolazione totale N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Tavolo tecnico tra servizi ▪ Potenziamento reti di prossimità ▪ Potenziamento Caffè Sociali ▪ Costruire sinergie con i medici di base ▪ Favorire occasioni di scambi di competenze intergenerazionali Percorsi di invecchiamento attivo Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di raccordo del tavolo tecnico N° Aperture Caffè Sociali N° Medici di Base coinvolti N° beneficiari delle iniziative
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito negli anziani incontrati dal progetto rispetto al benessere personale e al grado di coinvolgimento di attivo nella vita comunitaria

TITOLO		ABITARE COMUNITARIO
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Sviluppare servizi di prossimità e sostegno con uno sguardo più sociale che sanitario capace di integrarsi con le risorse del territorio. Con queste nuove lenti rivisitare la progettazione dei Servizi di Assistenza Domiciliare e promuovere lo sviluppo della progettazione 'Anagrafe della fragilità'.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Anziani (dai 65 anni) e famiglie.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Risorse del bilancio di ASC legate all'equipe di direzione + budget di ASC (anagrafe fragilità, sviluppo servizi)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referente Area fragilità (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Associazioni/volontari ▪ Parrocchie ▪ Educatori Caffè Sociali ▪ Infermieri di comunità ▪ ATS - Anagrafe della Fragilità ▪ Operatori servizio SAD ▪ ASST - Medici di base
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Domiciliarità ▪ Anziani ▪ Digitalizzazione dei servizi ▪ Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Case di riposo: Fondazione Rota e RSA Nobile Baglioni ▪ CDI Sandro Pertini ▪ Circoli ACLI ▪ Cooperative A
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° popolazione >65 anni N° famiglie con popolazione anziana N° Popolazione totale N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Riprogettazione servizio SAD Territoriale ▪ Implementazione progetto Anagrafe della Fragilità ▪ Promuovere e favorire la progettazione con la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità ▪ Creare occasioni formative capaci di coinvolgere tutta la comunità promuovendo una cultura dell'Anziano 'risorsa' Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° incontri di coordinamento e raccordo territoriale N° contatti e richieste di intervento per infermiere di comunità N° di occasioni formative e di sensibilizzazione N° di beneficiari ai servizi
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del grado di innovazione dei servizi percepito dai professionisti e dagli enti territoriali coinvolti. Valutazione del miglioramento percepito nei beneficiari in termini di efficacia e soddisfazione dell'Assistenza domiciliare riprogettata.

5.5. Povertà e inclusione

TITOLO			TRATTEGGIARE I NUOVI VOLTI DELLA POVERTÀ
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	A seguito anche della pandemia diviene necessario parlare di 'povertà multidimensionale'. Con essa è fondamentale attivare un nuovo approccio di presa in carico attraverso il lavoro sinergico di un'équipe multidisciplinare. Un'attenzione deve necessariamente rivolgersi a tutta quella fascia di popolazione, che verte in condizione di vulnerabilità e che non lascia traccia dentro i servizi (zona grigia). In proposito attenzione all'Avviso 1/2021 PrInS quale leva per lo sviluppo di una specifica attenzione alla povertà.	
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Tutta la popolazione.	
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Budget a valere sui progetti (RdC, GAP)	
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	- Referente Area Inclusione (Azienda) - Equipe multidisciplinare RdC (Azienda) - Servizio Sociale Comunale - Servizio Minori e Famiglia - Educatori Sportelli Orientamento (Azienda) - Educatori Progetto Inclusione Attiva - Step by Step - Caritas - Società Sportive - CPI - ASST: SERD e CPS - SMI - Supervisione Progetto GAP (ATS) - Enti accreditati formazione lavoro	
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI: - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale - Politiche abitative - Promozione e inclusione attiva - Politiche giovanili e per i minori - Interventi connessi alle politiche per il lavoro - Digitalizzazione dei servizi - Interventi per la famiglia	
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI	
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO	
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI: - Associazioni/volontari - Infermiere di comunità - Parrocchie - Istituti Comprensivi - Consultori - Rete Antiviolenza Penelope - Progetto Regionale 'Care Leavers'	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° Popolazione totale N° Organizzazioni coinvolgibili N° Risorse umane dedicate ai progetti	
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	- Definizione e potenziamento di un'équipe multidisciplinare e connessione con tutti i servizi dell'Azienda - Tavolo tecnico dei servizi interni ed esterni (CPI, Enti Accreditati per formazione e lavoro, Servizi Specialisti...) - Connessione con il Centro Antiviolenza Penelope - Collaborazione con il progetto GAP (intercettazione e orientamento fragilità) - Formazione per gli operatori - Potenziamento del Servizio RdC d'Ambito e connessione con le specificità di ogni singolo territorio - Costruzione e condivisione di uno stile operativo con le Caritas e i servizi territoriali - Potenziamento di reti di prossimità per favorire il contatto 'la zona grigia' Progettazione a valere sull'Avviso 1/2021 PrInS Indicatori: Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target/ Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa	
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° servizi e professionisti coinvolti nell'équipe N° incontri dell'équipe e dei tavoli tecnici di rete N° interventi formativi degli operatori N° partecipanti	
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del grado di collaborazione degli enti in rete e delle competenze diffuse tra i soggetti che operano nell'ambito dei servizi per l'inclusione e di contrasto alla povertà.	

TITOLO		COSTRUIRE SINERGIE CON IL PRIVATO PROFIT
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	Tra le strategie di 'politiche per il lavoro' si ritiene essenziale il coinvolgimento di Aziende private e territoriali per costruire offerte formative, laboratoriali e di tirocinio per abilitare e riabilitare alcune persone verso il mondo del lavoro e per consentire una maggior conciliazione tra i ritmi di vita quotidiani delle famiglie e le esigenze delle Aziende.
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Tutta la popolazione.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Budget progetti (Step by step e Caritas)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	▪ Referente Area Inclusione (Azienda) ▪ Equipe multidisciplinare RdC (Azienda) ▪ Servizio Sociale Comunale ▪ Educatori Sportelli Orientamento (Azienda) ▪ Educatori Progetto Inclusione Attiva - Step by Step ▪ Caritas ▪ CPI ▪ Supervisione Progetto GAP (ATS) ▪ Enti accreditati formazione lavoro
L'OBIETTIVO è TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI ▪ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale ▪ Promozione e inclusione attiva ▪ Politiche giovanili e per i minori ▪ Interventi connessi alle politiche per il lavoro ▪ Digitalizzazione dei servizi ▪ Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI ▪ Associazioni/volontari ▪ Infermiere di comunità ▪ Parrocchie ▪ Rete Antiviolenza Penelope ▪ Progetto Regionale 'Care Leavers'
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° Popolazione totale N° Aziende, tessuto produttivo N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	▪ Mappatura del privato profit disponibile a collaborare per progetti di formazione e accompagnamento al lavoro ▪ Percorsi dedicati per creare luoghi capaci di accogliere e riabilitare soggetti fragili verso il mondo del lavoro ▪ Attenzione ai destinatari del progetto Step by Step nell'acquisizione dell'autonomia nel loro progetto di vita Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° aziende profit contattate N° percorsi effettuati N° partecipanti alle iniziative N° protocolli stipulati
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento della conoscenza del tessuto produttivo locale da parte dei servizi e del grado di collaborazione attiva tra ente pubblico e realtà profit. Valutazione del miglioramento del benessere delle famiglie in termini di conciliazione vita- lavoro

TITOLO		SVILUPPO DI 'POLITICHE DI ACCESSIBILITÀ'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve spiegazione	All'interno di un territorio eterogeneo con distanze importanti e trasporti scarsi diviene fondamentale la ri-collocazione dei Servizi alla Persona e allo stesso tempo la necessità di portare alcuni servizi specifici all'interno dell'Ambito (sportello orientamento, sportello per le dipendenze...).
TARGET	Destinatario/i dell'intervento	Tutta la popolazione.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo	Budget legati a progetti (GAP, sportello orientamento)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni	- Referente Area Inclusione (Azienda) - Equipe multidisciplinare RdC (Azienda) - Servizio Sociale Comunale - Servizio Minori e Famiglia - Educatori Sportelli Orientamento (Azienda) - Educatori Progetto Inclusione Attiva - Step by Step - Caritas - Supervisione Progetto GAP (ATS) - SMI - Rete Antiviolenza Penelope
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI/NO Se Sì quali?	SI - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale - Politiche abitative - Promozione e inclusione attiva - Politiche giovanili e per i minori - Interventi connessi alle politiche per il lavoro - Digitalizzazione dei servizi - Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI/NO	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI/NO (in caso di risposta affermativa, indicare quali)	SI - Enti accreditati formazione lavoro - CPI - Parrocchie - Progetto Regionale 'Care Leavers' - Associazioni/volontari - Infermiere di comunità
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input	N° Popolazione totale N° Organizzazioni coinvolgibili N° Risorse umane dedicate ai progetti
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati	- Tavolo tecnico tra servizi capaci di costruire politiche di accessibilità rispondenti ai bisogni dei cittadini e alle caratteristiche dei singoli territori - Progettazione di eventi di promozione rispetto al tema delle politiche di accessibilità - Strutturazione e apertura di tre sportelli di orientamento per tutti i cittadini - Promozione di una cultura attenta al prossimo attraverso il coinvolgimento di associazioni - Apertura di uno spazio di accoglienza per persone con dipendenze - Connettere i diversi servizi/dispositivi/bandi legati alle politiche abitative con i servizi sociali e gli sportelli di orientamento - Sostenere e sviluppare interventi di housing sociale - Costruire un piano comunicativo che sia capace di informare, conoscere e raccogliere feedback dai e con i cittadini - Collaborazione con il progetto GAP (intercettazione e orientamento fragilità) Indicatori Grado di conoscenza delle iniziative proposte da parte della popolazione target Rilevazione della soddisfazione dei beneficiari rispetto alla singola iniziativa
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)	N° aperture sportelli di orientamento N° di accessi agli sportelli N° di incontri di raccordo tra servizi e sportelli di orientamento
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento	Valutazione del miglioramento percepito dai cittadini in termini di efficacia della comunicazione e di riduzione del tempo di ricerca di informazioni qualificate. Miglioramento percepito dai servizi in termini di integrazione delle informazioni e di riduzione degli accessi impropri.

6. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI

Dalle linee guida regionali emerge con chiarezza l'invito ad adottare un approccio che sia capace di valutare la qualità di un servizio nella sua multidimensionalità, dove per multidimensionalità si intende la lettura diacronica del processo di implementazione di un servizio/progetto analizzata per fasi.

Per sostenere questo tipo di processo è necessario creare un sistema di approvvigionamento continuo e costante del dato articolando e integrando le diverse fonti interne ed esterne e comprendendo, in particolare per una lettura di impatto, la consultazione dei beneficiari e degli stakeholder di progetto. Nello specifico le fasi oggetto di attenzione sono:

1. Dati di contesto (input)
2. Analisi dei bisogni (input)
3. Costruzione ed erogazione degli interventi (processo)
4. Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte (output)
5. Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome)

Un tale sistema prevede che la valutazione sia in realtà sensibile a una molteplicità di fattori che possono incidere e determinare la qualità del progetto, del servizio o dell'intervento.

Partendo da informazioni di Input intese come il bisogno da cui si parte e ancor più le risorse (economiche, umane e strumentali) che si immettono nel processo di lavoro, la valutazione ripercorre il flusso di implementazione analizzandone l'efficienza e l'efficacia (processo), la produzione (output) e infine il cambiamento generato (outcome).

Indagare il cambiamento prodotto vuole dire orientarsi ad un'analisi di impatto che rilegge la capacità del sistema di rispondere ai bisogni evidenziati, ma per fare questo è necessario ricostruire la catena del valore che l'intero processo porta con sé nelle diverse fasi descritte.

7. PROGETTI E PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Il piano di zona è strutturalmente orientato all'integrazione dei sistemi di offerta sociale, sanitaria e sociosanitaria.

La crisi pandemica ha ulteriormente evidenziato la necessità di operare in questa direzione, proprio perché il bisogno che esprime il cittadino e la famiglia è trasversale e si traduce in bisogni che contestualmente possono rivolgersi tanto verso un'offerta sociale, quanto un'offerta di carattere più sanitario.

Il territorio inteso come l'intorno, è fattore di "salute" e il benessere come già precedentemente evidenziato è per sua natura multidimensionale e chiede pertanto la capacità di ricomporre e di integrare i sistemi di offerta di tutto ciò che può coerentemente rispondere a tale bisogno.

Anche il PNRR (Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il documento che illustra le proposte di allocazione delle risorse derivanti dal Next Generation EU, in particolare nella descrizione delle Missioni 5 (Coesione sociale e inclusione) e Missione 6 (salute) definisce spazi strategici di integrazione e interazione dell'ambito sociale e sanitario. In ordine alla Missione 5 le possibilità che si determineranno (si pensi ai bandi relativi alla componente 2 in uscita nella primavera 2022) saranno connesse 'in automatico' ai contenuti 'sociali' del presente Piano di Zona.

Nell'economia del presente piano, per quanto concerne la missione 6, occorre considerare che questa si articola in due componenti:

- 1) Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
- 2) Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Gli interventi della prima componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. La Casa della Comunità è lo strumento attraverso cui coordinare in ambito territoriale tutti i servizi offerti, in particolare ai soggetti affetti da patologia cronica e/o fragile. La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, con il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Tra i servizi inclusi sono previsti, in particolare, il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari e sociali) e l'equipe multidisciplinare. Regione Lombardia con DGR 5723 15/12/2021 ha previsto la attivazione graduale e progressiva sul territorio regionale di 218 Case di Comunità, 71 Ospedali di Comunità e 101 Centrali operative territoriali."

8. PROGETTI DA SOTTOPORRE A PREMIALITÀ, D'INTESA CON ATS E ASST

Il progetto provinciale "Network integrati territoriali per la fragilità", coordinato da ATS Bergamo e che vede coinvolti oltre ai 14 Ambiti della provincia di Bergamo, è il primo dei progetti che verrà sottoposto dal nostro Ambito a premialità. ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, CdRT (MMG), Cooperazione Sociale (Confcooperative, Legacoop) e Volontariato (CSV) i partner degli Ambiti nel progetto, nato dagli esiti dell'iniziativa "Verso un'Anagrafe per la Fragilità". Il progetto si pone come obiettivo il delineare e costruire un network territoriale di presa in carico integrata di persone con fragilità globale elevata e loro caregiver, attraverso la costituzione di nuclei operativi a livello di singolo Ambito Territoriale/Casa della Comunità nell'ottica dello sviluppo del PNRR (obiettivo condiviso anche nel Prologo ai PdZ, in Allegato 1).

Il progetto consta di due livelli, uno provinciale, uno territoriale.

A livello provinciale sono individuate le seguenti attività:

- Definizione a livello provinciale degli indirizzi e linee guida dei network territoriali;
- Definizione ed organizzazione del percorso formativo di accompagnamento per le equipe integrate;
- Aggiornamento e condivisione della banca dati Anagrafe della fragilità.

A livello territoriale si prevede:

- La costituzione e attivazione dei nuclei operativi (Assistente sociale d'ambito, Infermiere di famiglia e comunità) delle equipe integrate (ASST, Ambiti Territoriali, MMG, Cooperazione Sociale, Volontariato, ATS) presso l'Ambito/Casa della Comunità e definizione dei relativi processi organizzativi-operativi territoriali;
- La verifica dei processi e eventuale rimodulazione organizzativa.

Oltre al progetto "Network integrati territoriali per la fragilità", altre due progettualità sono state individuate e condivise a livello distrettuale (Ambiti del Distretto di Bergamo comprendente oltre al nostro gli Ambiti di Bergamo e della Valle Brembana), per essere sottoposte a premialità.

Si tratta dei seguenti progetti:

Progetto "**Outdoors: percorsi di intercettazione precoce**", che si pone come finalità il favorire l'intercettazione precoce e la presa in carico multidisciplinare e integrata, da parte della rete dei servizi, da parte della popolazione giovanile residente nel territorio del Distretto (prevalentemente target 16-35 anni) con problematiche inerenti il consumo di alcol, sostanze stupefacenti o gioco d'azzardo.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1. ATTIVAZIONE DI SPORTELLI DISLOCATI, DI "PROSSIMITÀ" nei territori dell'Ambito Valle Imagna e Valle Brembana. Si tratterà di Sportelli "leggeri", che, lavorando in rete in stretta connessione con gli altri servizi del territorio, svolgeranno funzioni di consulenza, intercettazione e trattamento di giovani con disturbi da uso di sostanze e/o dipendenze immateriali. Si prevede la presenza in loco di alcune figure professionali, che verranno integrate con interventi da remoto di altre professionalità, a seconda del bisogno (assistente sociale, educatore professionale, infermiere, medico, psichiatra, psicologo, consulente legale). **Indicatori di processo:** n. 2 Sportelli attivati, numero richieste pervenute agli sportelli territoriali e online
2. INTERVENTI DI INTERCETTAZIONE attraverso il raccordo con sportelli/servizi di ascolto, figure adulte di riferimento (es. operatori di comunità) già attivi e operanti sul territorio dell'Ambito di Bergamo. **Indicatori di processo:** n. sportelli, servizi, operatori coinvolti. Numero richieste pervenute
3. CREAZIONE DI ÉQUIPE TERRITORIALI DI CURA INTEGRATE tra servizio specialistico e servizi territoriali, nonché in rete con i servizi consultoriali e le realtà di terzo settore; **Indicatori di processo:** numero incontri realizzati con coinvolgimento di più servizi, numero servizi coinvolti.
4. SUPPORTO AGLI AMBITI TERRITORIALI E ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, volto ad aumentare conoscenza e consapevolezza dei fattori di rischio e protettivi presenti all'interno delle comunità locali. **Indicatori di processo:** numero amministratori coinvolti, numero operatori degli Ambiti coinvolti

Progetto **Aver cura**, che si propone di promuovere sull'intero Distretto una rete di iniziative in favore delle famiglie caregiver e delle persone affette da demenza attraverso lo sviluppo la diffusione di un approccio empatico fondato sulla relazione.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di:

- Rispondere in modo mirato e personalizzato ai bisogni delle persone con demenza attraverso interventi integrati psicosociali;
- Supportare le famiglie nella gestione quotidiana della malattia attraverso interventi di sostegno del carico di cura e delle tensioni emotive e relazionali connesse al rapporto con il congiunto affetto da demenza;
- Contribuire alla costruzione e consolidamento di una rete sociale, sanitaria e di comunità, in grado di sostenere le persone con demenza e le famiglie nel proprio contesto di vita.

I soggetti coinvolti sono oltre agli Ambiti ASST Bergamo Pg23 e ATS Bergamo.

Sono previste le seguenti azioni:

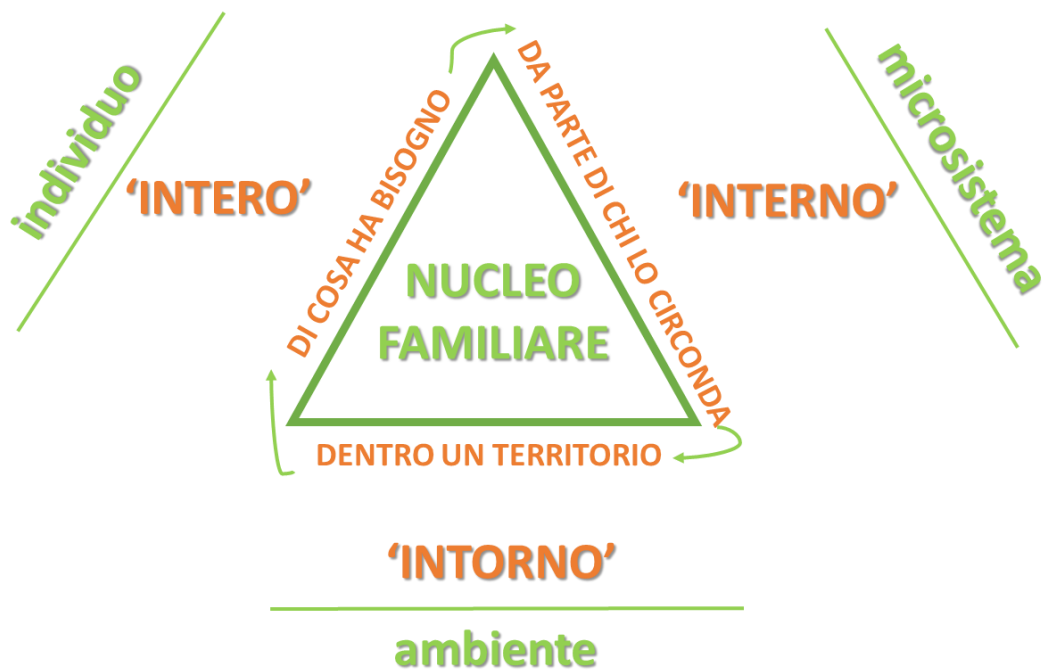
- Coinvolgimento dei soggetti e costituzione della cabina di regia
- Attività di presa in carico con **interventi non farmacologici** modulari, diretti a soggetti affetti da demenza da svolgersi – in prevalenza - presso le sedi a ciò preposte degli Enti coinvolti.
- **Supporto ai caregiver familiari** nella gestione quotidiana della malattia e della esperienza emotiva, relazionale e pratica di accudimento, finalizzato anche al miglioramento della comunicazione verbale e non verbale con i familiari affetti da demenza (Validation Therapy).
- **Interventi educativi domiciliari in favore delle famiglie coinvolte** per l'accompagnamento all'utilizzo dell'approccio appreso e per un monitoraggio dell'intervento.
- Creazione e sostegno ai **Caffè Sociali** quali spazi di socializzazione e mutuo aiuto per familiari ed anziani
- **Iniziative informative** rivolte agli operatori del territorio relativamente al progetto: in particolare MAP, Specialisti, AA.SS. Comunali,

La scelta di queste ulteriori progettualità da sottoporre a premialità rinforza il lavoro comune a livello distrettuale che si sta portando avanti su diversi fronti (inclusione, salute mentale, contrasto alla violenza di genere, contrasto al gioco d'azzardo patologico) con iniziative o progettualità sovra Ambito.

CONCLUSIONE

Il nuovo sguardo evocato nell'introduzione si concretizza in un sistema di azioni coordinate, integrate e capaci di declinarsi territorialmente.

Al centro di questa visione dobbiamo pensare la persona, il cittadino e la sua famiglia. Una persona a 360° (*Intero*) che esprime bisogni, ma che è anche portatrice di idee, competenze, risorse che il sistema dei servizi deve valorizzare e promuovere. Una persona che è già sistema all'interno della sua rete familiare (*Interno*) più prossima e che al tempo stesso va supportata nel suo contesto di vita, nel suo ambiente-comunità (*intorno*) che attivamente partecipa nel determinare la qualità della vita sociale di tutti i cittadini dell'Ambito.



Superare la frammentazione, favorire il raccordo, coinvolgere il territorio e la cittadinanza, sviluppando quanto sperimentato nel progetto Distanze Ravvicinate.

Questo, in sintesi, il piano, che mira:

- a ricomporre risorse e opportunità;
- a costruire un quadro di conoscenza e comprensione del contesto e dei bisogni;
- a valutare le pratiche e gli interventi, con modalità partecipative e nell'ottica di rilevare gli impatti delle azioni.

Le risorse necessarie per l'attuazione del Piano di Zona saranno inserite nei budget annuale e triennale approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito. Il biennio 2022-2023 sarà caratterizzato da disponibilità di risorse aggiuntive, apportate dal PNRR e da altri canali di finanziamento, da utilizzare per delineare e stabilizzare modalità di intervento e strutture organizzative che rimangano patrimonio del territorio e che siano in grado di corrispondere in modo appropriato ai bisogni della popolazione.

"Welfare che verrà: persone, famiglie, comunità"